Il Mattino 14 Settembre 2000

Sanità: niente festa, organizzatori sotto inchiesta

Facce lunghissime nè palco nè luci, ieri sera, primo giorno di festa, il rione Sanità ha dovuto mandare giù un boccone amaro. Niente Monacone, simbolo antico di San Vincenzo, storia, fede e folklore, un pezzo da novanta dell'aldilà che due secoli fa liberò il quartiere dai mali di allora. Niente. Forse soltanto oggi, se la Questura farà sapere che le autorizzazioni amministrative sono in regola, il popolo dei melodici potrà tornare ad applaudire i suoi cantanti con la nota strascicata, e comincerà finalmente la festa che fu cara a Totò e alla gente dei vicoli. Il fatto è che le autorizzazioni non sarebbero, purtroppo, il solo problema che rischia di mandare a monte la festa. Il guaio vero starebbe nelle carte di un'inchiesta giudiziaria coordinata dalla Procura antimafia di Guglielmo Palmeri e affidata alla Squadra mobile di Romolo Panico. Cose grosse, forse una denuncia, forse un'intercettazione telefonica scaturita da un'altra indagine sui clan, insomma il racket.

Ecco l'ipotesi: i soldi necessari all'organizzazione della festa, che ammonterebbero ad alcune centinaia di milioni, sarebbero frutto di una super-estorsione di quartiere ai danni dei commercianti della Sanità, di via Foria, di piazza Cavour e delle strade limitrofe. Sai come va il mondo in quest'angolo di mondo, si presenta un tale nel tuo negozio e ti dice che il comitato organizzatore vuole riportare il Monacone alla Sanità. Te ne freggi? Può essere un'occasione per ridare lustro a un rione rovinato dalla camorra e dalla miseria, può darsi che tornino a farsi vedere anche i turisti terrorizzati da scippi e rapine, può darsi che perfino le istituzioni, cantando cantando, si ricordino che il centro storico di Napoli ha bisogno di aiuto per ritrovare ruolo e dignità.

Basterebbe, ma non è bastato, perchè, secondo gli investigatori, la ragione più convincente per i commercianti finanziatori potrebbe essere stata tutt'altra, peraltro assai meno nobile. Brividi di camorra. Nel comitato organizzatore e tra i promotori della manifestazione figurerebbero, infatti, il fratello di un boss pentito della Sanità, il figlio di un boss in galera e un pregiudicato del clan Pirozzi, cronaca di malavita, la stessa banda che rimase coinvolta nell'esplosione dell'autobomba di via Cristallini. Viene quel tale e ti chiede i soldi. Che gli dici, non te li do? Potresti, ma non lo fai, perchè tu non sei cuor di leone, perchè la tangente ormai ce l'hai stampata sul dna e perchè sai benissimo che lo Stato fa bla bla e poi ti lascia solo a difendere la pelle e il negozio. Allora, paghi. Tutti, a quanto pare, avrebbero pagato, anche perchè, per giunta, il cartellone è di quelli buoni, anche nomi mozzafiato, Mara Venier, Massimo Ranieri, Gigi Sabani, Enzo Gragnaniello, e ai vip della televisione, tu capisci, se li inviti, non gli puoi dare una miseria.

La Mobile, però, avrebbe accertato che alcuni dei vip famosi non, sapevano niente né della festa del Monacone, mentre altri se erano stati contattati, si erano limitati a dare una disponibilità generica o addirittura avevano rifiutato l'invito. La conseguenza dell'accertamento è che gli inquirenti hanno aggiunto all'ipotesi secca del racket anche l'aggravante della fregatura, immaginando senza fatica che i nomi di richiamo potessero servire ad alcuni degli organizzatori soltanto per rincarare la dose delle tangenti.

Ma non ci sono ancora certezze, e non si può generalizzare, anche perchè nel comitato, che ha solide radici nella tradizione del quartiere, ci sono persone che con la giustizia non hanno mai avuto niente a che fare.

L'inchiesta, dei resto, è appena iniziata, comincia ora la fase più delicata delle indagini, che rimane quella della ricerca dei riscontri investigativi, saranno interrogati gli organizzatori, forse anche i cantanti, di sicuro sfileranno in Questura i commercianti,

sapremo, ma non subito, se la camorra aveva messo le mani sul cuore di Napoli o se, invece, ci siamo solo persi un'occasione per sognare.

Elio Scribani

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS